

## Benvenuto Safet!

**SAFET MULAJ** Sono cittadino italiano da un mese. Da undici anni rifugiato in **Italia**. Nato in **Kosovo** 25 anni fa. Cifre e date che affollano la mia mente da quando il pubblico ufficiale, davanti al quale ho giurato fedeltà alla Costituzione, mi ha detto testualmente "da oggi la comunità italiana ti dà il benvenuto". Di tutta la cerimonia per l'attribuzione della cittadinanza, questa è la frase che mi ha colpito di più. Dopo undici anni, quasi la metà della mia vita, passati in Italia, solo ora sono il benvenuto. Estraneo fino a un mese fa. Sembra essere questo il significato di quel benvenuto. Eppure tanta diversità non mi appartiene, non più. Nelle orecchie non risuona più l'esplosione delle bombe, negli occhi il fuoco che incendiava la mia casa si è spento e l'odore della guerra che respiravo in Kosovo è sparito.

Ho imparato ad avere due patrie, a essere diverso da quello che ero. Di mio padre porto il nome, onoro la memoria, ho lo stesso sangue, ma sono altro da lui e da quello che sognava per me. Sono italiano. Non è la discendenza a dare la cittadinanza, è la sorte. Non puoi decidere. Chi sceglierebbe la guerra, la distruzione, la fuga? Ora sono qui a Roma con parte della mia famiglia, scappato di notte, dalle bombe. In quel viaggio ho conosciuto la morte, mi ha schivato per puro caso. Arrivato bambino ho dovuto capire, elaborare, superare. Troppo per la mia età e per la mia mente, un'enormità per il mio cuore. Sono italiano, ma non da un mese, da tanto tempo e non so dire da quando. Forse da quando di notte ho cominciato a sognare in italiano? Da quando ho capito che da grande volevo fare il cuoco? Da quando ho deciso che **Barbara** sarebbe stata il mio futuro? Non so dire da quando, ma certamente non da un mese. L'Italia è stata il Paese che mi ha protetto e ora è il mio Paese. Come lo è per mia madre, mio fratello, mia sorella e la sua bambina che aveva 2 mesi quando siamo arrivati.

A differenza di me e mia madre, gli altri non sono stati ancora chiamati per prendere formalmente la cittadinanza. Alla richiesta di spiegazioni il pubblico ufficiale ha fatto riferimento a un nebuloso problema burocratico. Ho capito e annuito senza replicare. L'ennesima prova che sono italiano. Chi altri, se non un italiano, può accettare che un problema burocratico impedisca il riconoscimento di un diritto? ●

## IN QUESTO NUMERO

*Il Centro Astalli inaugura i nuovi locali della mensa e de La casa di Giorgia.*

*Il nucleo tematico proposto dal Centro Astalli per la Giornata mondiale del Rifugiato 2010*



# Aggiungi un posto a tavola

## La nuova mensa del Centro Astalli

EMANUELA LIMITI

Volte sorridenti, occhi che tornano a sognare, ragazzi che studiano o lavorano... queste sono le immagini scelte per decorare i nuovi locali della mensa del **Centro Astalli**, completamente ristrutturata per offrire spazi più ampi e confortevoli a un numero sempre più elevato di rifugiati e richiedenti asilo che ogni pomeriggio si ritrovano nel cuore di **Roma** per consumare un pasto. Foto di uomini e donne che dopo la fuga da guerre e persecuzioni hanno pian piano riacquisito la speranza accompagneranno i pasti di coloro che quel percorso verso una nuova vita l'hanno appena intrapreso, coloro che, giunti in **Italia** bisognosi di protezione e assistenza, ogni giorno percorreranno quel corridoio alla ricerca di un piatto caldo e di un po' di conforto.

Dopo mesi di lavoro, reso particolarmente difficoltoso dalla volontà di non interrompere mai le attività della mensa, dalla quale dipende, troppo spesso, l'unico pasto giornaliero di circa 400 persone, i nuovi spazi sono stati inaugurati lo scorso 29 aprile.

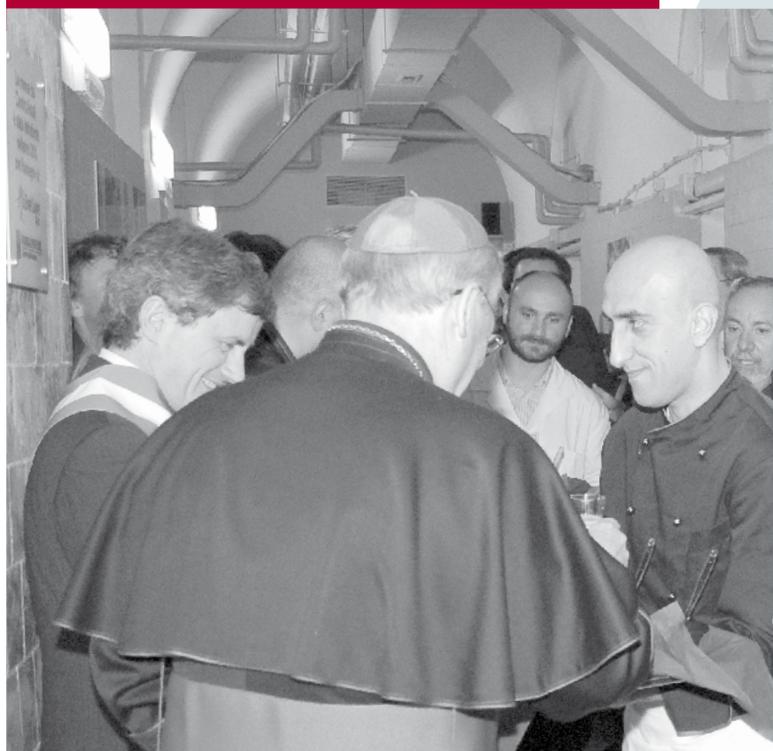
Alla cerimonia hanno partecipato il Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti, **Mons. Agostino Marchetto**, il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, i rappresentanti di **Enel Cuore** e **Fondazione BNL** (che hanno finanziato parte della ristrutturazione), ma anche i numerosi operatori e volontari che ogni giorno dedicano il loro tempo e il loro impegno affinché un diritto così basilare come quello al cibo possa continuare a essere garantito. ●

### PASTI DISTRIBUITI ALLA MENSA DAL 2003 AL 2009

2003	38.504
2004	34.091
2005	37.049
2006	40.688
2007	67.366
2008	67.322
2009	77.397
<b>TOTALE</b>	<b>362.417</b>

Negli ultimi anni il numero di utenti che hanno accesso alla **mensa** del **Centro Astalli** è cresciuto esponenzialmente. Nata agli inizi degli anni '80, come semplice distribuzione di panini, nel corso del tempo si è andata strutturando in un servizio efficiente e ben organizzato, in grado di rispondere prontamente alle esigenze del territorio.

Oggi vengono serviti in media più di 400 pasti al giorno, per un totale di 16.095 utenti, persone per cui il diritto al cibo non è ancora un diritto garantito. Per la maggior parte sono giovani, di età compresa tra 21 e 30 anni e provengono soprattutto da **Afghanistan**, **Eritrea**, **Somalia**, **Nigeria** e **Costa D'Avorio**.



# I molti significati di un'inaugurazione

## I NUOVI LOCALI DI CASA DI GIORGIA

DONATELLA PARISI

È La casa di Giorgia, ma anche di Marcel, di Myrra, di Celine, di Rochel e delle altre centinaia di donne rifugiate che dal 2000 a oggi hanno vissuto lì. "Sono arrivata senza anima, e in questo posto l'ho ritrovata" così un'emozionata **Habiba**, rifugiata dalla **Costa d'Avorio**, descrive La casa di Giorgia, durante l'inaugurazione dei nuovi locali del centro d'accoglienza lo scorso 27 maggio. "Inaugurare i nuovi locali dopo dieci anni dalla nascita del Centro è l'occasione per ricordare volti, storie, fare bilanci e pensare al futuro". **P. Giovanni La Manna** (Presidente del **Centro Astalli**) ringrazia così i presenti che a vario titolo hanno contribuito alla ristrutturazione della casa che oggi può accogliere fino a 35 donne richiedenti asilo e rifugiate, sole o con bambini.

Ma inaugurare "è anche un modo per fermarsi a riflettere sulla condizione delle donne rifugiate, sull'importanza di pensare nuovi percorsi di integrazione che restituiscano dignità a chi ha perso tutto" ha precisato **Sveva Belviso** (Assessore alle Politiche Sociali del **Comune di Roma**).

È l'occasione inoltre "per rivolgere il pensiero a tutte quelle donne nel mondo che vengono perseguitate, violate e separate dai loro affetti e che vivono ai margini delle società delle più grandi metropoli del mondo" come ha ben sottolineato **P. Peter Balleis** (Direttore del **JRS Internazionale**) nel suo messaggio di saluto a nome di tutti i direttori regionali del JRS presenti all'evento.

Infine inaugurare è anche un modo per "destare le nostre coscienze e condividere un dolore che non può lasciarci indifferenti" come ha detto **P. Gian Romano Gnesotto** (Direttore dell'Ufficio nazionale immigrati e profughi della **Fondazione Migrantes**) nel suo intervento che si è concluso con le parole dell'Antico Testamento: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (Ez 36, 26). ●

## vita Astalli



In circa 10 anni di attività si calcola che più di 800 ospiti siano state accolte nel centro di accoglienza per donne richiedenti asilo e rifugiate **La casa di Giorgia**. Le diverse provenienze delle ospiti ci parlano delle principali crisi umanitarie che si sono susseguite negli anni: la guerra in **Kosovo**, la persecuzione dei **curdi** in **Medio Oriente** e le ormai decennali guerre civili in **Eritrea** e **Somalia** hanno costretto all'esilio e continuano a mettere in fuga migliaia di donne. ●

### PRESENZE A CASA DI GIORGIA DA GENNAIO 2001 A DICEMBRE 2009

Eritrea	157
Etiopia	117
Costa d'Avorio	41
Togo	38
Colombia	37
Camerun	23
RDC	23
Nigeria	21
Russia	21
Iraq	18
Ucraina	16
Guinea	14
Somalia	14
Romania	12
Turchia	10
Altre Nazionalità	149
<b>TOTALE</b>	<b>711</b>



## Rifugiati in Italia, diritti alla deriva

IL DIRITTO D'ASILO È UNO DEI DIRITTI FONDAMENTALI SANCITI DALLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (ART. 14) E CONSISTE NELLA POSSIBILITÀ PER CHI È VITTIMA DI PERSECUZIONI DI OTTENERE PROTEZIONE IN UN PAESE DIVERSO DA QUELLO DI CUI È CITTADINO. LA MAGGIOR PARTE DEGLI STATI DEL MONDO, ALMENO SULLA CARTA, RICONOSCONO TALE DIRITTO.



L'accesso al territorio è la prima necessaria condizione per esercitare il diritto d'asilo. Un numero sempre minore di persone riesce ad arrivare in **Europa**: le politiche di controllo dei confini,

sempre più aggressive, sbarrano tragicamente la strada anche a chi fugge da guerre e persecuzioni. In particolare, la pratica dei respingimenti in **Libia** preclude l'accesso a migliaia di rifugiati africani, molti dei quali vittime di tortura. Difficile sostenere che la loro sorte non ci riguarda.

Sebbene il numero delle domande d'asilo sia fortemente calato, molti rifugiati continuano a non trovare in **Italia** un'accoglienza dignitosa. In un Paese che continua a considerare il loro arrivo come un'emergenza da fronteggiare volta per volta, il percorso di un rifugiato ha poco a vedere con la sicurezza e la protezione: alloggi di fortuna, esclusione da ogni forma di tutela e assistenza, precarietà. Anche se queste persone non torneranno mai nel loro Paese, per la loro integrazione a lungo termine si continuano a investire pochissime risorse. Lasciati a se stessi, spesso ignoti ai servizi sociali, molti rifugiati pur essendo arrivati in Europa si sentono ancora in fuga.

La situazione italiana, ma ancor di più quella della **Grecia** recentemente descritta da un rapporto dell'**UNHCR**, suscitano forti perplessità in merito all'efficacia del sistema comune d'asilo che l'Europa da anni tenta di costrui-

re. La realtà dei fatti è sotto gli occhi di tutti: le diversità tra i sistemi d'asilo degli Stati membri sono troppo numerose e sostanziali; alcune situazioni non garantiscono affatto l'accesso alla protezione, né la dignità e la sicurezza che i rifugiati legittimamente cercano nel nostro continente. Forse è arrivato il momento di ammettere che il processo di armonizzazione, lungi dall'essere ultimato, va rivisto radicalmente. Le politiche di contrasto dell'immigrazione irregolare hanno finito con il prevalere sulla tutela dei più deboli. Un capovolgimento di prospettiva è indispensabile, se non si vuole rinunciare ai principi fondamentali di libertà e giustizia su cui la stessa Unione Europea si fonda.

In occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato** le associazioni che aderiscono alla **Rete della Fondazione Centro Astalli** organizzano una serie di eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni più urgenti in materia di asilo. A **Roma, Trento, Vicenza, Milano, Padova, Palermo e Catania** in tutto il mese di giugno convegni, incontri, spettacoli e mostre tengono alta l'attenzione su chi sono i rifugiati e sul rispetto dei loro diritti. ●

## 5 x 1000 per il Centro Astalli

per destinare al Centro Astalli  
il 5xMille con la prossima  
Dichiarazione dei Redditi,  
inserisci il codice fiscale  
**96112950587**  
con la tua firma nel riquadro  
dell'area dedicata alle ONLUS



## Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE  
CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

[www.centroastalli.it/servir](http://www.centroastalli.it/servir) • [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

Direttore **p. Giovanni La Manna sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Berardino Guarino, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione

**Altrimedia immagine&comunicazione** Matera/Roma

Foto: **Claudio Lombardi, Archivio Centro Astalli**